

# Manifatturiero digitale agli ICT-Days

Opportunità straordinarie dalle stampanti 3D

di Gabriele Catania

**È** in corso una Rivoluzione dell'ICT. Una rivoluzione fatta di pc, internet, smartphone e tablet, e destinata ad avere un impatto sempre più profondo sulla nostra vita. E questa rivoluzione, come ogni altra rivoluzione tecnologica che si rispetti, sta generando a sua volta altre rivoluzioni. A cominciare da quella del digital manufacturing, il manifatturiero digitale, frutto dello sviluppo delle stampanti 3D, delle frese a controllo numerico e di altre tecnologie che stanno cambiando radicalmente il modo in cui facciamo le cose. Perché grazie a macchinari come le stampanti 3D è oggi possibile "stampare" prodotti su misura senza spendere un occhio della testa. Un cambiamento straordinario, che offre nuove opportunità agli artigiani e alle PMI italiane.



Il tema è di stringente attualità. In occasione degli "ICT Days – Orizzonti 2016" ne hanno discusso, negli spazi del MUSE, esperti del settore come l'economista Stefano Micelli, direttore della Fondazione Nordest nonché autore del saggio "Futuro artigiano" (Marsilio); Maurizio Costabeber, imprenditore dell'azienda 3D vicentina DWS; Lorenzo Cantini, co-fondatore insieme al fratello della startupper Kentstrapper, che produce stampanti 3D.

Secondo Micelli il digital manufacturing offre alle aziende italiane "opportunità straordinarie". È fondamentale, però, che questo cambiamento produttivo sia accompagnato anche da un cambiamento culturale. «Deve essere ripensata una cultura tecnico-umanistica, non è possibile che le nuove generazioni arrivino al dottorato per scoprire strumenti come le stampanti 3D e vederli funzionare. È cruciale uno sforzo di valorizzazione del capitale umano all'altezza delle opportunità del digital manufacturing».

Un altro tema importante generato dalla Rivoluzione dell'ICT ha natura legale, ed è quello dell'open source. Come spiega Wikipedia, l'open source è, in informatica, «un software i cui autori (più precisamente i detentori dei diritti) ne permettono



e favoriscono il libero studio e l'apporto di modifiche da parte di altri programmatori indipendenti». E agli ICT Days ha partecipato Stefano Mosconi, ingegnere romano che in Finlandia ha creato Jolla, azienda che produce smartphone opensource e che oggi dà lavoro a oltre 100 persone. «Si può e si deve fare business puntando sulla creatività e sull'intelligenza dei consumatori. La filosofia dell'opensource ha come obiettivo proprio questo: scatenare il potenziale delle persone, permettendogli di mettere a frutto le loro competenze e le loro capacità». E di rimettere al centro le persone ha parlato anche Nicola Gardini, docente di Oxford e tra i massimi esperti mondiali di Rinascimento, autore

del saggio "Rinascimento" (Einaudi). Secondo Gardini l'Italia dovrebbe riscoprire l'eredità del Rinascimento. Che non è stato un periodo storico, «ma un fenomeno artistico, letterario, culturale. Le qualità degli uomini rinascimentali sono oggi, a mio parere, più necessarie che mai. A partire dalla convinzione di poter cambiare il proprio destino».

Insomma, cambiamento tecnologico e culturale devono andare di pari in passo. Perché come è stato sottolineato più volte in occasione degli ICT Days, la tecnologia non serve a nulla, se non è in funzione dell'uomo. ■